

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
Twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO Sette Avenire

Gabriele Mattei, esempio di santità

MALTEMPO

Il territorio fa i conti con le sue fragilità

Non c'è pace per il territorio del sud pontino che anche nelle ultime giornate di maltempo ha dovuto fare i conti con la furia dell'acqua e i cambiamenti climatici. Ultimo atto, nella consapevolezza che probabilmente è solo l'ultimo di una serie che continuerà in futuro, l'alluvione in via Gramsci, con l'acqua che ha invaso letteralmente i piani bassi di una palazzina. Purtroppo, però, il maltempo che continua a segnare una costante del periodo, evidenzia un territorio fragile e Formia a distanza di appena due mesi dai fatti della zona della Madonna della Noce, è tornata nell'incubo delle esondazioni.

Il territorio di tutto il sud pontino si trova a fare i conti con le allerte meteo e i disagi dovuti da precedenti disastri. Basti pensare a Itri, dove all'ennesima allerta meteo arancione, durante la settimana, circa duecento residenti delle zone alluvionate nel 2021 hanno dovuto precauzionalmente abbandonare le proprie case per via della cosiddetta "ordinanza aperta" che vede protagonisti i territori delle contrade di Campiglioni, Valle Collella e Giovenco.

Si tratta di strumenti di prevenzione e l'urlo di un territorio fragile che fa i conti con il clima che continua a cambiare sotto i nostri occhi, spesso nell'incapacità di coglierne le necessarie opportunità di messa in sicurezza.

Simone Nardone

DI LUCA TRIBUZIO

L'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari per parla di santità in occasione dell'anniversario della morte del Servo di Dio Gabriele Mattei, fondatore del Santuario Madonna del Colle in Lenola.

Quale significato ha avuto questo evento per Lei e per la comunità diocesana?

Non è comune presiedere questo tipo di celebrazioni, ma una Chiesa che esprime una figura di santità è una Chiesa che si verifica viva perché capace di produrre frutti di bene. Il significato e il valore più importante legato a questo evento è riscoprirsi capaci di dare frutti preziosi di santità.

L'inchiesta sulla fama di santità del servo di Dio è iniziata nel luglio del 2007 e si è protratta per ben quindici anni. Quali sono ora le fasi successive alla chiusura in sede diocesana del processo?

Conclusa la fase diocesana, ora deve iniziare quella di studio presso il Dicastero delle cause dei santi. Superato tutto il lavoro di validazione giuridica, la causa arriverà alla cosiddetta riunione plenaria che dovrà dare un giudizio conclusivo.

La storia del servo di Dio è ricca di molti spunti: c'è qualche passaggio della vita di quest'uomo che l'ha colpita particolarmente?

Di Gabriele mi colpiscono tanti elementi, ho letto della sua vita e sono rimasto conquistato. La prima cosa che mi tocca è il segno di conversione, cioè si può cambiare anche in una notte, per un incontro, per una circostanza, per una parola. La storia di Gabriele è un segno di profondo riscatto. Il poter cambiare è una cosa positiva, un cristiano sa che la prima risurrezione è quella dell'anima. Come anche Lei ha ricordato a settembre, quello che colpisce della storia di Gabriele è il perdono finale: lui perdonò sul letto di morte gli assassini. Il perdono non è eliminare la storia, non è far finta che qualcosa non sia accaduto. La stessa logica che gli toglie la vita, è la logica che lui condivideva prima della sua conversione. Ma è lui che sconfigge quella logica, non a parole ma portandola nella sua vita: è la croce. La forza della croce deriva dal fatto che è piantata per terra, e Gabriele ce lo ricorda: non vive un'altra vita come se quella precedente non ci fosse stata.

Dal tema perdono alla santità: qual è la differenza tra eroismo e santità e quando il coraggio può diventare segno della santità?

La santità matura nella vita di una persona con il tempo ed è espressione della fede, della speranza e della carità. Il Papa ci spiega che l'eroismo santo nasce dall'amore di Dio: noi tutti abbiamo una frontiera oltre la quale possiamo andare solo se spinti dalla fede. La santità non è quella di un momento, è quella che dura tutta una vita.

(L'intervista completa è disponibile sul sito diocesano arcidiocesigaeta.it.)

Il vescovo Vari racconta: «La sua storia è segno di profondo riscatto: cambiare vita è una cosa positiva»



La statua di Gabriele Mattei a Lenola

La storia di Gabriele è un segno di profondo riscatto. Il poter cambiare è una cosa positiva, un cristiano sa che la prima risurrezione è quella dell'anima. Come anche Lei ha ricordato a settembre, quello che colpisce della storia di Gabriele è il perdono finale: lui perdonò sul letto di morte gli assassini. Il perdono non è eliminare la storia, non è far finta che qualcosa non sia accaduto. La stessa logica che gli toglie la vita, è la logica che lui condivideva prima della sua conversione. Ma è lui che sconfigge quella logica, non a parole ma portandola nella sua vita: è la croce. La forza della croce deriva dal fatto che è piantata per terra, e Gabriele ce lo ricorda: non vive un'altra vita come se quella precedente non ci fosse stata.

Dal tema perdono alla santità: qual è la differenza tra eroismo e santità e quando il coraggio può diventare segno della santità?

La santità matura nella vita di una persona con il tempo ed è espressione della fede, della speranza e della carità. Il Papa ci spiega che l'eroismo santo nasce dall'amore di Dio: noi tutti abbiamo una frontiera oltre la quale possiamo andare solo se spinti dalla fede. La santità non è quella di un momento, è quella che dura tutta una vita.

(L'intervista completa è disponibile sul sito diocesano arcidiocesigaeta.it.)

A Gianola l'inaugurazione dell'area archeologica

Il Parco della Riviera d'Ulisse è pronto a inaugurare il proprio sito archeologico al centro del promontorio di Gianola a due passi dal porticciolo in una delle aree naturalistiche più belle del sud della provincia di Latina.

Si tratta della Villa di Mamurra e più precisamente dell'edificio ottagonale recuperato proprio grazie all'impegno dell'Ente regionale. Già nelle scorse settimane il Parco della Riviera

d'Ulisse aveva dato riscontro attraverso i propri profili social del lavoro fatto anche per la ricostruzione della struttura storica andata distrutta durante il secondo conflitto mondiale nel secolo scorso.

Una ricostruzione che si è servita di un lavoro di ricerca certosino passato anche da un vecchio articolo del 1845 comparso su una rivista napoletana a firma dello storico formiano Pasquale Mattei.

L'inaugurazione rinviata a causa del maltempo della scorsa settimana avverrà il prossimo 7 dicembre.

La storia di Gabriele è un segno di profondo riscatto. Il poter cambiare è una cosa positiva, un cristiano sa che la prima risurrezione è quella dell'anima. Come anche Lei ha ricordato a settembre, quello che colpisce della storia di Gabriele è il perdono finale: lui perdonò sul letto di morte gli assassini. Il perdono non è eliminare la storia, non è far finta che qualcosa non sia accaduto. La stessa logica che gli toglie la vita, è la logica che lui condivideva prima della sua conversione. Ma è lui che sconfigge quella logica, non a parole ma portandola nella sua vita: è la croce. La forza della croce deriva dal fatto che è piantata per terra, e Gabriele ce lo ricorda: non vive un'altra vita come se quella precedente non ci fosse stata.

Dal tema perdono alla santità: qual è la differenza tra eroismo e santità e quando il coraggio può diventare segno della santità?

La santità matura nella vita di una persona con il tempo ed è espressione della fede, della speranza e della carità. Il Papa ci spiega che l'eroismo santo nasce dall'amore di Dio: noi tutti abbiamo una frontiera oltre la quale possiamo andare solo se spinti dalla fede. La santità non è quella di un momento, è quella che dura tutta una vita.

(L'intervista completa è disponibile sul sito diocesano arcidiocesigaeta.it.)

IL RICONOSCIMENTO

Premio per la lettura Gaeta e Fondi

Ci sono anche Fondi e Gaeta tra i comuni italiani che hanno ottenuto il prestigioso titolo di "Città che legge". A darne comunicazione il Cepell, il Centro per il libro e la lettura istituito dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 2007. La commissione che ha analizzato la documentazione presentata dagli enti del territorio diocesano ha valutato favorevolmente le numerose iniziative promosse dalle due amministrazioni comunali laziali in collaborazione con moltissime realtà del territorio.

Se per Fondi è una piacevole novità quella del riconoscimento da parte del Ministero, d'intesa con l'Associazione nazionale comuni italiani, per la città di Gaeta è una conferma anche per il 2022-2023. Il titolo valorizza quei centri che promuovono la lettura, la cultura, la partecipazione.

IN LITTO

L'ultimo saluto al diacono Fiorillo un «buono e mite»

DI GAETANO ORTICELLI

Mercoledì 16 novembre scorso, il diacono Vincenzo Fiorillo è tornato alla Casa del Padre. Le esequie sono state celebrate venerdì 18 novembre, nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Fondi. A presiederle l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, con lui 14 presbiteri e altrettanti diaconi.

La chiesa era colma di fedeli, con le comunità neocatecumenali che hanno animato la concelebrazione. Vincenzo Fiorillo era nato il 19 gennaio 1935 a Fondi ed era stato ordinato diacono il 25 maggio 1991 dall'allora arcivescovo di Gaeta Vincenzo Maria Farano. Aveva celebrato, prima dell'estate, il 61° anniversario di matrimonio con Gina, padre di una figlia e nonno di due nipoti. Pensionato, è stato artigiano del vetro e infissi in alluminio, lavoro di alta precisione che combaciava in maniera perfetta con il suo modo di vivere. Per quasi venti anni è stato emigrato ad Edmonton in Canada, dove ha avuto modo di ricevere diversi premi che lo hanno portato a distinguersi quale dipendente modello. Per un disegno divino Vincenzo, negli anni settanta, decise con la famiglia di ritornare in Italia aprendo una sua bottega artigiana. Nel 1976 entra a far parte del cammino neocatecumenale, realtà nata dopo il Concilio Vaticano II e accolta in diocesi dall'allora sacerdote francescano padre Alessio Falanga che ne divenne anche responsabile in quel di Fondi. «Era silenzioso, ma con lo sguardo riusciva a trasmettere tutti i suoi sentimenti di bontà» ha rimarcato nell'omelia l'arcivescovo Vari che lo ha ricordato con affetto, mettendo in evidenza il suo carattere mite e obbediente, tutto preghiera ed evangelizzazione, timorato di Dio e innamorato della Chiesa. Amava dipingere quadri e suonare la tromba. Aveva grandi e forti mani, abili al lavoro e docili nel ministero diaconale. Un cuore generoso che sapeva solo dire sì.

Catechista nella pastorale per gli adulti. La sua esistenza è stata una continua *traditio* e *redditio*, vivendo l'amore e la fede in Dio. Negli ultimi tempi ha conosciuto più da vicino la passione di Cristo, sperimentando la sofferenza.

I catechisti in cammino

DI CLAUDIO DI PERNA *

Finalmente insieme, in presenza, tutti in cammino pronti per dare slancio a questo nuovo anno pastorale appena iniziato. Martedì alle 18.30 ospitati dalla comunità parrocchiale di San Giuseppe lavoratore di Formia tutti gli educatori e i catechisti incontrano l'arcivescovo Luigi Vari per riprendere il ritmo del percorso. Ad accompagnare la riflessione sarà don Giorgio Nacci, responsabile del servizio di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, pedagogo e docente di teologia morale presso la facoltà Teologica pugliese. Insieme a don Nacci e all'arcivescovo di Gaeta si riprende il cammino a partire dalle visioni dei ragazzi, in ascolto dei sogni. In questo

Martedì a Formia l'incontro degli educatori che saranno «in ascolto» dei sogni nell'incontro col vescovo Luigi Vari e don Giorgio Nacci

tempo caratterizzato dal cammino sinodale e dall'ascolto delle realtà e dei bisogni, l'ufficio catechistico rimette al centro i sogni, le attese e le speranze dei ragazzi delle comunità, accompagnando gli animatori della catechesi in un percorso di riflessione spinto dal desiderio di essere Chiesa in ascolto, Chiesa che accoglie e Chiesa capace di suscitare domande di vita. Una Chiesa missionaria. Nel corso della serata sarà presentato a tutti i partecipanti il nuovo itinerario

di catechesi diocesano "A regola d'Arte! Le domande di vita nel cammino della bellezza" già consegnato a tutte le comunità parrocchiali. Il percorso desidera partire dal far emergere le domande più profonde che abitano il cuore dei più piccoli. L'intero itinerario di fede è strutturato sul Vangelo di Matteo. In particolare quest'anno sarà fruibile un approfondimento sull'arte, realizzato grazie al contributo dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiaci. Un vero e proprio accompagnamento nella fede attraverso i percorsi artistici; un tributo alle bellezze e alle meraviglie del nostro territorio, per sottolineare l'importanza di promuovere l'uso delle arti nell'opera evangelizzatrice.

* direttore Ufficio catechistico diocesano

La formazione a Santo Stefano per gli adulti dell'Azione cattolica

Il settore adulti dell'Azione cattolica dell'arcidiocesi di Gaeta, ha organizzato per venerdì 2 dicembre, presso i locali della parrocchia di Santo Stefano protomartire in Gaeta, un incontro di formazione per tutti i responsabili associativi ed educativi dal titolo "La gioia di essere responsabili". L'incontro, al quale sono stati invitati come relatori ex responsabili a livello diocesano, cercherà di favorire, attraverso delle domande che saranno poste agli stessi ospiti, la riscoperta del vivere la bellezza della propria responsabilità, del comunicarla con quella gioia che è data dalla consapevolezza di portare con sé, come cristiano e come adulto di Ac, la speranza. L'obiettivo fondamentale dell'esperienza di Azione cattolica è quello di formare, accompagnare e sostenere laici che vivono come "discepoli-

missionari" e l'attenzione alla persona, alla sua formazione cristiana e alla maturazione della sua coscienza è suo elemento costitutivo. Compito dei responsabili di Azione cattolica, figure fondamentali rispetto all'insieme delle proposte e delle attività formative dell'associazione, è proprio quello di avere a cuore le persone, la loro vita quotidiana e il loro cammino di fede accompagnandole nella consapevolezza di essere loro stessi destinatari del Vangelo, discepoli in cammino, fratelli nella comunità, capaci di tessere rapporti di comunione con tutti e di far emergere sul territorio il valore e la bellezza dell'esperienza associativa come realtà di servizio e di possibile collaborazione a quei progetti che sono a favore delle persone e della comunità.

Giovanni Forte

Dalla Civita la richiesta di pace in Ucraina

«Fermiamo la guerra, firmiamo la pace». Il passionista padre Antonio Rungi scrive una lettera di speranza a Putin e Zelensky dal santuario della Civita. L'appello è stato rivolto direttamente ai leader dei Paesi in guerra con un testo a nome di tutta la popolazione credente e non. L'umanità ha bisogno di serenità, collaborazione tra i popoli e rispetto, senza violenze, ingiustizie e sopraffazioni. Nulla può legittimare diritti su territori, popoli e culture. Tutto ciò appartiene al Creatore, che ha fatto ogni cosa. Nel Credo a Gesù, venuto 2022 anni fa a portare la pace, c'è il grido di aiuto per fermare la guerra. L'invito del passionista è perché i leader chiedano perdono per i morti e le distruzioni, sentendo il Natale come input per la fine di tutte queste sofferenze nel cuore dell'Europa.



ITRI

Riapre il centro disabili: è stato chiuso due anni

Giovedì intensi di inaugurazioni a Itri dove nel fine settimana scorso si è provveduto sia ad inaugurare il centro anziani "La Quercia", ma soprattutto dove è stato ripristinato il centro disabili in zona Raimo chiuso da febbraio del 2020 per via della pandemia. In questo caso si è trattato di una vera e propria ripartenza dopo dei lavori di restyling e anche una ristrutturazione degli orari di fruizione. Quando il centro fu chiuso per via del Covid funzionava tre giorni a settimana. Con la riapertura il funzionamento è garantito sei giorni su sette con possibilità di fruizione sia per gli adulti che per i minori in età da scuola. «Abbiamo voluto rendere prioritarie le esigenze delle persone in condizioni di svantaggio sociale che sono presenti sul territorio comunale» ha precisato l'assessore Mario Di Mattia. (Si.Nar.)

Nuovo defibrillatore installato in centro, il progetto «Fondi nel cuore» lo regala alla città



L'inaugurazione

Ancora un defibrillatore installato nel centro di Fondi. Il tutto grazie al progetto "Fondi nel cuore", promosso dall'associazione Ars et Vis grazie alla collaborazione sia del Comune di Fondi che del parco naturale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi. Il nuovo apparecchio salva vita, è stato posizionato in zona Porta Roma, alla fine di corso Appio Claudio, dal lato opposto rispetto a dove si trova il castello di Fondi.

A portare la voce del successo di un'iniziativa importante per tutto il centro storico di Fondi e di cui ne possono gioire sia cittadini che turisti, è stata la presidente dell'associazione Ars et Vis Giovanna Laura Nallo. Presenti anche le istituzioni cittadine con il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto e altri membri della giunta municipale. L'evento ha visto anche la partecipazione di altre associazioni locali e il patrocinio oltre che del Comune anche del Parco dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi.